



Convegno Internazionale  
Fauna problematica: conservazione e gestione  
Rocca dei Papi (VT) 8-9 Giugno 2007

# Status degli uccelli alloctoni in Italia

Alessandro Montemaggiori  
Riccardo Scalera



SROPU



# Definizioni

## Specie ALLOCTONA

- Specie che non appartiene alla fauna originaria di una determinata area, ma che vi è giunta per l'intervento diretto (intenzionale o accidentale) dell'uomo.

### Sinonimi:

esotica, aliena, non nativa, non indigena



# Definizioni

## Specie NATURALIZZATA

- Sp. alloctona per una determinata area ove è rappresentata da una o più popolazioni che si autosostengono.

## Specie ACCLIMATATA

- Sp. alloctona per una determinata area ove è rappresentata da uno o più nuclei non naturalizzati.

## Specie INVASIVA

- Sp. naturalizzata che determina un impatto rilevante sulle biocenosi.



# Cause ecologiche dell' esplosione demografica delle specie introdotte

## Specie INVASIVA

- Alto tasso riproduttivo;
- Sp. pioniera;
- Alta longevità;
- Alta variabilità genetica;
- Plasticità fenotipica;
- Ampio areale di origine;
- Ampio spettro alimentare;
- Sp. commensale dell' uomo;
- Abitudini generaliste.

## Comunità COLONIZZABILE

- Clima simile a quello dell' habitat originario o stesso bioma;
- Stadio successionale precoce;
- Bassa diversità di Sp. native;
- Assenza di predatori;
- Assenza di Sp. morfologicamente e/o ecologicamente simili;
- Assenza di predatori o erbivori nella sua storia evolutiva;
- Catene alimentari semplici;
- Elevato disturbo antropico.



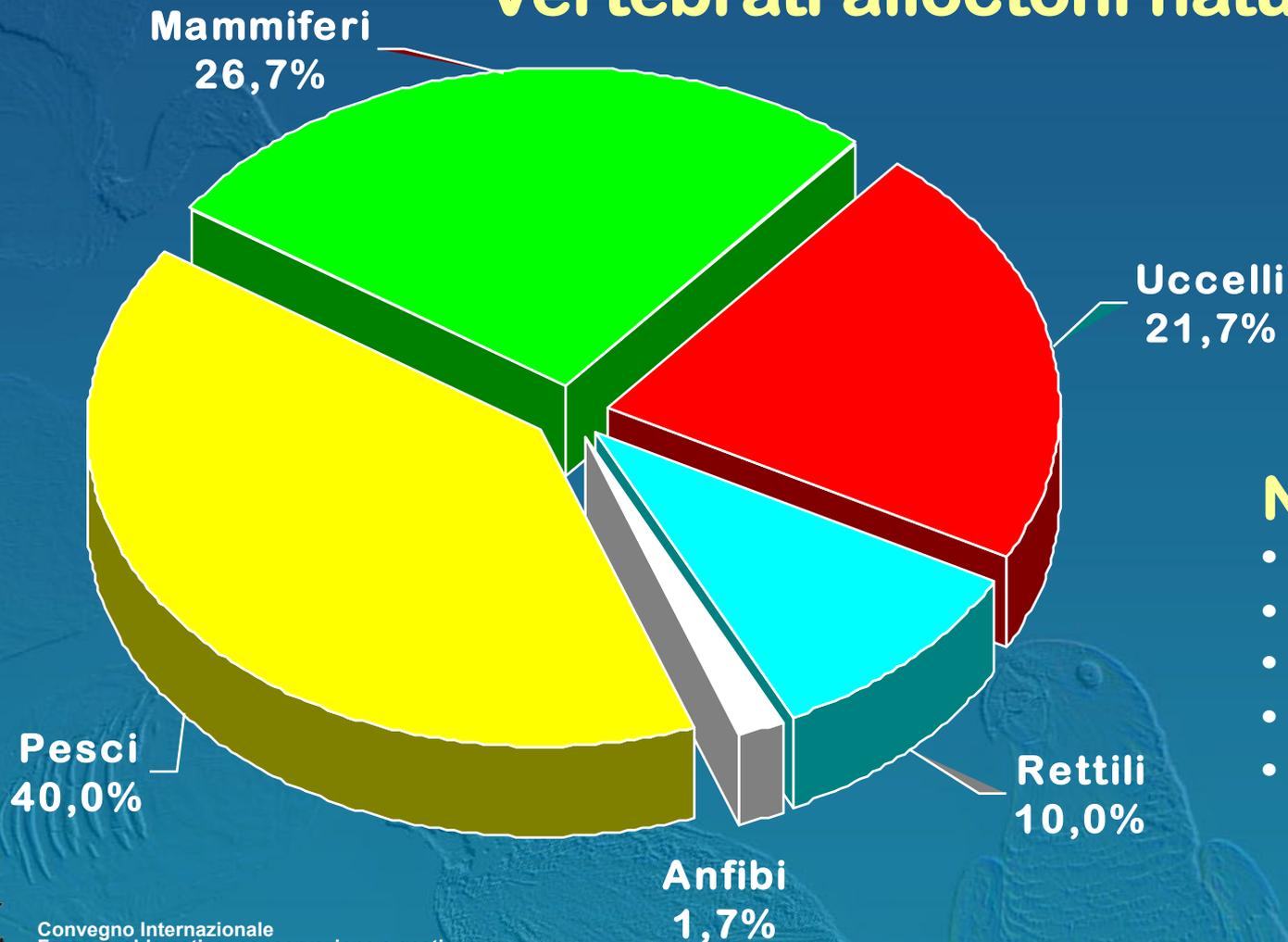
# Cause delle introduzioni

- Caccia e zootecnia;
- Collezionismo, animali da compagnia o a scopo ornamentale;
- Commercio;
- Allevamenti a scopo alimentare;
- Motivazioni di carattere socio-economico, emozionale e politico;
- Controllo specie nocive;
- Paleointroduzioni.



# La situazione italiana

## Vertebrati alloctoni naturalizzati



**N = 60**

- Mammiferi = 16
- Uccelli = 13
- Rettili = 6
- Anfibi = 1
- Pesci = 24



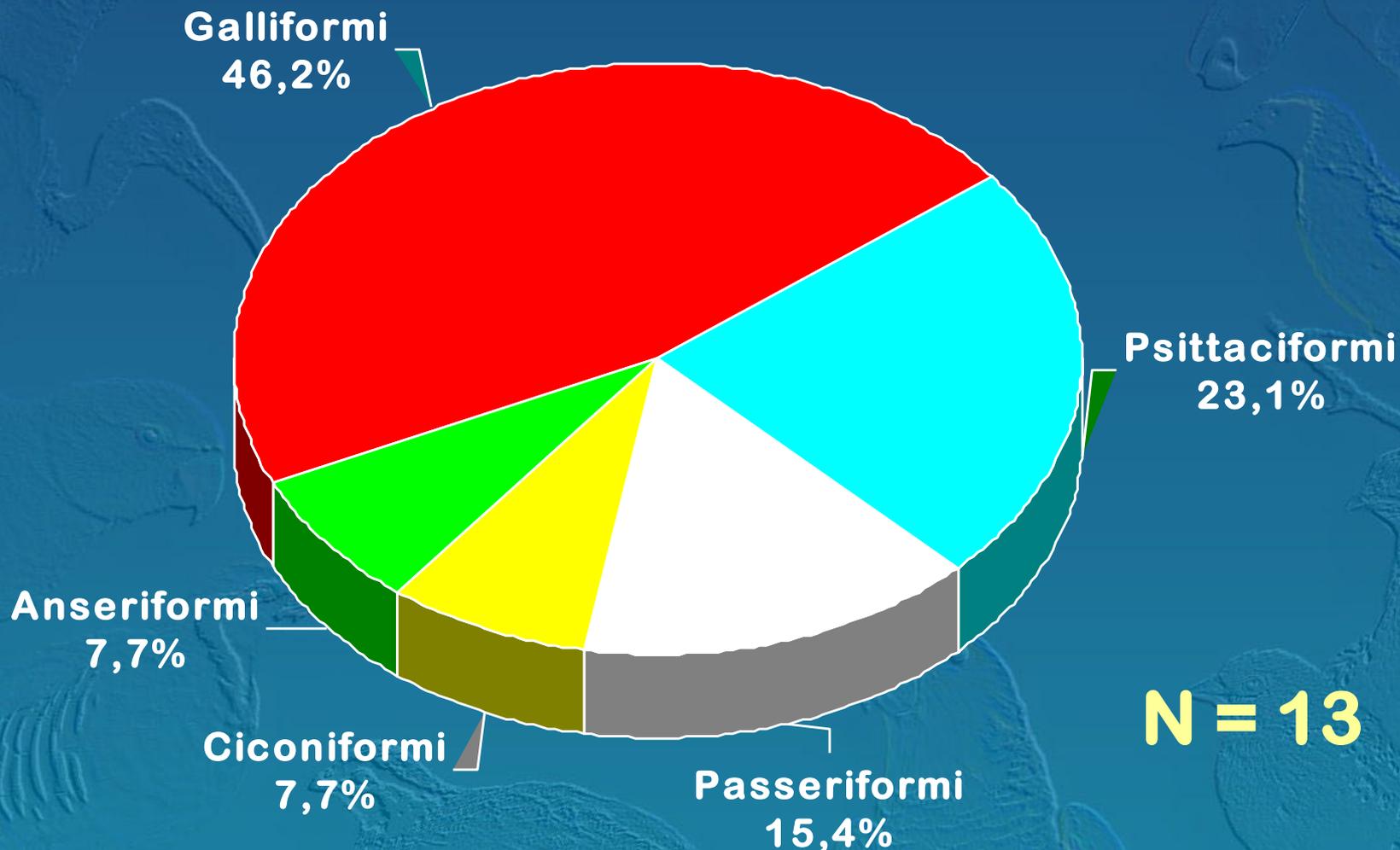
# Gli Uccelli alloctoni italiani



**N = 110**



# Specie naturalizzate per ordini



**N = 13**



# Specie naturalizzate

- Ibis sacro
- Cigno reale
- Colino della Virginia
- Fagiano comune
- Pernice sarda
- Coturnice orientale
- Francolino comune
- Francolino di Erckel
- Amazzone fronte blu
- Pappagallo monaco
- Parrocchetto dal collare
- Bengalino comune
- Becco a cono golacenerina



# Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*)

25-28 Cp.

- Originario dell'Africa a sud del Sahara, del Madagascar (inclusa l'Isola di Aldabra) e dell'Iraq sud-orientale.
- Localmente naturalizzato in Europa (Francia, 280 coppie in due aree nel 1994) da alcuni anni nidifica anche in Italia all'interno di colonie di Ardeidi.
- Prima nidificazione 1989 nel Parco delle Lame del Sesia (VC) con 48 individui. Altre osservazioni in Lazio, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna



**Impatto sulla biodiversità**  
Non conosciuto.



# Cigno reale (*Cygnus olor*)

300-500 Cp.

- Specie euroasiatica, originariamente diffusa in Asia centrale e in Europa centrale e occidentale dalla Scandinavia alla Grecia e Turchia, comprese Isole Britanniche.
- Presente da sempre in Italia come svernante e migratore, a seguito di continue immissioni operate negli scorsi decenni è ora sedentario e nidificante in molte regioni, tra cui Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Lazio, Toscana, Puglia, Sardegna.



## **Impatto sulla biodiversità**

Riduzione e modifica delle fitocenosi acquatiche. Disturbo ad altra avifauna acquatica per comportamento estremamente aggressivo dei maschi adulti.



# Colino della Virginia (*Colinus virginianus*)

5.000-8.000 Cp.

- Originario dell'America settentrionale e centrale, dagli USA centro-orientali e sud-orientali fino al Guatemala, attraverso il Messico orientale.
- Introdotto a scopi venatori dal 1927 in quasi tutte le regioni, isole comprese, oggi è presente in Piemonte e Lombardia con discrete popolazioni soprattutto nella valle del Ticino e nelle baragge biellesi (NO). La specie è presente forse anche in Sicilia sull' Isola di Mozia (TP).



**Impatto sulla biodiversità**  
Non conosciuto.



# Fagiano comune (*Phasianus colchicus*)

1.000-10.000 Cp.

- Originario dell'Asia è stato introdotto in tutta Europa, USA, Cile, Oceania.
- Introdotto in epoca storica dai Romani, di fatto la presenza diffusa della specie in Italia è un fenomeno relativamente recente ed è sostanzialmente legata alle regioni del centro-nord.
- Le prime consistenti immissioni sono state attuate tra gli anni '20 e '40 ed in modo assai più massiccio a partire dalla fine degli anni '50.



## Impatto sulla biodiversità

Nelle regioni alpine e meridionali, potrebbe entrare in competizione con altri Galliformi autoctoni. È stato anche ipotizzato che possa svolgere un ruolo nella diffusione di infezioni parassitarie.



# Pernice sarda (*Alectoris barbara*)

5.000-10.000 Cp.

- L'areale naturale della specie si estende dalle coste atlantiche del Marocco meridionale fino all'Egitto nord-occidentale; presente anche alle Canarie ed in Sardegna, con popolazioni probabilmente non autoctone
- Introdotta forse in epoca storica dai Romani, è diffusa in tutta la Sardegna.
- Osservazioni a partire dall' 800 in Toscana, Liguria, Lombardia, Emilia e Calabria sono state imputate alla fuga di individui detenuti in cattività o a immissioni per fini venatori.



## Impatto sulla biodiversità

In Sardegna è oramai parte delle biocenosi autoctone.



# Coturnice orientale (*Alectoris chukar*)

?? Cp.

- Originaria dalla Grecia orientale e dalla Bulgaria attraverso l'Asia Minore, l'Arabia, l'Iran e l'India nord-occidentale, fino a Mongolia occidentale e Manciuria meridionale (Cina).
- Introdotta in Italia già dall' 800 i tentativi di acclimatazione più massicci vennero effettuati negli anni ' 50 soprattutto nelle aree alpine e appenniniche, anche se non mancarono rilasci sulle isole minori tra 1960 e 1990.
- Solo a Montecristo e al Giglio la specie è riuscita ad insediarsi stabilmente.



## Impatto sulla biodiversità

Inquinamento genetico per le popolazioni autoctone di Pernice rossa e Coturnice.



# Francolino comune (*Francolinus francolinus*)

(estinto?)

- Diffuso dal Mediterraneo orientale attraverso gran parte dell'Asia centro-meridionale, fino all'Assam.
- Presente nel Medio Evo in gran parte del Mediterraneo, anche in seguito ad accertate immissioni artificiali; la popolazione siciliana, estintasi intorno al 1870, potrebbe essere stata localmente introdotta in epoca romana o all'inizio del Medio Evo.
- Nuove introduzioni in Toscana intorno al 1930 e al 1960, dove potrebbe ancora esistere una popolazione naturalizzata presso Miemo, nell'entroterra pisano.



**Impatto sulla biodiversità**  
Non conosciuto



# Francolino di Erckel (*Francolinus erckelii*)

?? Cp.

- Originario dell' Africa orientale, dal Sudan sud-orientale all'Etiopia settentrionale ed Eritrea.
- Introdotto in maniera relativamente diffusa a partire dagli anni ' 50 in zona alpina e prealpina, Appennino, Ravennate, isole minori e Sardegna (1970). Solo in Toscana e Lazio (GR e LT) popolazioni ben acclimatate si sono mantenute almeno fino alla metà degli anni ' 60.
- Rimane oggi un' unica popolazione consolidata, recentemente riscoperta sull' Isola di Zannone.



**Impatto sulla biodiversità**  
Non conosciuto.



# Amazzone fronte blu (*Amazona aestiva*)

50 Ind.

- Originaria del Brasile orientale e sud-occidentale, Bolivia, Paraguay e Argentina settentrionale.
- In Italia questa specie è diffusamente importata per fini ornamentali e amatoriali.
- Oltre a sporadiche osservazioni di singoli individui presenti allo stato libero, dal 1993 nidifica a Genova, dove oggi si registra la presenza di una popolazione naturalizzata di circa 50 individui.



## Impatto sulla biodiversità

Danni alle coltivazioni (frutteti), competizione per il cibo e i siti di nidificazione con altra avifauna autoctona e potenziale serbatoio di *Chlamydia psittaci*, agente della psittacosi umana.



# Pappagallo monaco (*Myopsitta monachus*)

400-500 Cp.

- Originario della Bolivia meridionale, Paraguay, Brasile meridionale e sud-orientale, Argentina occidentale e nord-orientale, Uruguay e Ande boliviane.
- In Italia si stima una consistenza di qualche centinaio di individui presenti soprattutto nei parchi urbani e giardini di diverse città (Genova, Udine, Roma, Ostia, Siena, Catania).
- Sconosciuto il numero di soggetti presenti allo stato semi-selvatico presso diversi parchi faunistici.



## Impatto sulla biodiversità

Potenziati danni alle coltivazioni, competizione per il cibo e l'occupazione dei siti di nidificazione con altra avifauna autoctona. Rischio sanitario (*Chlamydia psittaci*).



# Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*)

200-350 Cp.

- Diffuso in Africa centro-occidentale, dal Senegal alla Somalia ed in parte dell'Asia meridionale (Afganistan, Pakistan, Nepal, Bangladesh, Myanmar, India e Sri Lanka).
- Le prime nidificazioni sono state accertate alla metà degli anni '70 a Genova. Più recente naturalizzato in Sicilia (1990) Nidificazioni irregolari sono segnalate per altre regioni: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Toscana, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Sardegna.



## Impatto sulla biodiversità

Potenziati danni alle coltivazioni, forte competizione per l'occupazione dei siti di nidificazione con altra avifauna autoctona. Rischio sanitario (*Chlamydia psittaci*).



# Bengalino comune (*Amandava amandava*)

500-700 Cp.

- Diffuso dal Pakistan attraverso l'India fino ad interessare la Cina sud-occidentale, la Thailandia, la Cambogia e il Vietnam.
- Specie comune tra gli allevatori per fini amatoriali, In Italia dal 1983 si sono instaurate diverse popolazioni naturalizzate in aree umide del Lazio, Molise, Toscana e Veneto.
- Segnalazioni anche per Puglia, Marche, Sicilia.



## Impatto sulla biodiversità

Al momento non sembra che le popolazioni naturalizzate in Italia siano entrate in competizione con specie autoctone.



# Becco a cono golacenerina (*Paradoxornis alphonsianus*)

100 Ind.

- Specie appartenente a un genere endemico dell'Asia centro-orientale, originariamente diffusa in Asia meridionale, dalla Cina sud-occidentale al Vietnam settentrionale
- Segnalato per la prima volta nel 1995 nella Palude Brabbia (VA) e più recentemente nel Ferrarese (Val Campotto).
- L'Italia è l'unico Paese dove la specie risulta introdotta.



## Impatto sulla biodiversità

Non si può escludere che possa entrare in competizione con le specie autoctone che si alimentano degli insetti che svernano all'interno della Canna di palude *Phragmites australis*



# Specie introdotte di origine domestica



**Piccione domestico**

**Germano domestico**



# Traslocazioni

- Introduzione di specie già presenti in forma autoctona in parte del territorio da una parte all'altra della penisola, al di fuori dell'areale originario.



Fistione turco



Grifone



Pernice rossa



# Conseguenze ecologiche delle introduzioni

- Interferenze con la dinamica di popolazione delle specie autoctone entrando in rapporto con loro in qualità di consumatori primari, di predatori e di competitori.



# Conseguenze genetiche delle introduzioni

- Produzione di ibridi fecondi derivati dall'incrocio di specie diverse oltre che competizione interspecifica per l'accoppiamento.



# Conseguenze economiche delle introduzioni

- Le invasioni biologiche non sono state ancora adeguatamente considerate nell'ambito degli studi dei processi economici; spesso i danni vengono stimati calcolando semplicemente i costi associati ai programmi di controllo.



# Conseguenze sanitarie delle introduzioni

- Molte specie introdotte possono agire come agenti di diffusione di malattie e parassiti estranei alle biocenosi autoctone.



# Interventi di conservazione

- **Informazione e Sensibilizzazione**
- **Prevenzione**
  - Principio cautelativo
  - Controllo delle importazioni
  - Controllo degli allevamenti
  - Misure repressive
- **Eradicazione e Controllo**
  - Priorità d' intervento
- **Monitoraggio e Ricerca**
  - Distribuzione ed ecologia delle sp. alloctone
  - Analisi del rischio
  - Studi di fattibilità



# Progetti Europei



[www.europe-aliens.org](http://www.europe-aliens.org)



# Norme Internazionali (1)

- **Convenzione di Rio sulla Biodiversità (1982)**
  - Impegna gli Stati firmatari ad avviare misure per prevenire l'introduzione, controllare o eradicare le specie alloctone che minaccino gli ecosistemi, gli habitat o le specie autoctone.
- **Conferenza di Ramsar (1971)**
  - Invita i paesi contraenti a considerare l'impatto ambientale, economico e sociale delle specie invasive sulle zone umide nell'ambito della relativa giurisdizione, nonché a tener conto dei metodi di controllo e delle possibili strategie di gestione per combattere questo problema.



# Norme Internazionali (2)

- **Convenzione di Bonn (1979)**
  - Richiede agli Stati firmatari di porre in essere ogni sforzo per prevenire, ridurre o controllare i fattori che minacciano o che possono aumentare il livello di minaccia alle specie autoctone, attraverso misure che includono il blocco delle introduzioni, nonché il controllo o l'eliminazione delle specie esotiche introdotte.
- **Convenzione di Berna (1979)**
  - Impegna gli Stati firmatari a controllare rigorosamente l'introduzione di specie alloctone.
- **Convenzione di Washington (1973)**
  - CITES



# Norme Comunitarie (1)

- **Regolamento (CE) n.338/97**
  - Possono essere incluse tra le specie protette quelle “per le quali si è stabilito che l’ inserzione di esemplari vivi nell’ ambiente naturale della Comunità costituisce un pericolo ecologico per alcune specie di fauna e flora indigene della Comunità”.
- **Regolamento (CE) n. 252/2005**
  - Sospende tra l’ altro l’ importazione nei paesi dell’ Unione Europea di esemplari appartenenti alle specie *Oxyura jamaicensis*.



# Norme Comunitarie (2)

- **Direttiva Uccelli (79/409/CEE)**
  - Richiede agli Stati membri di controllare che l'eventuale introduzione di specie ornitiche non presenti in natura nel territorio europeo non pregiudichi la conservazione della flora e della fauna locali.
- **Direttiva Habitat (92/43/CEE)**
  - Richiede agli Stati membri di assicurare che l'introduzione deliberata in natura di specie non originarie dei rispettivi territori sia regolata in modo da non danneggiare gli habitat naturali, la fauna e la flora selvatiche e, se necessario, di proibire tali introduzioni.



# Norme Comunitarie (3)

- **Risoluzione n. 57 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna (1997)**
  - Raccomanda agli Stati firmatari di: a) proibire la deliberata introduzione all' interno dei propri confini o in parte del loro territorio, di organismi alloctoni al fine di stabilire popolazioni naturalizzate; b) prevenire l' introduzione accidentale di specie alloctone; c) produrre una lista delle specie alloctone invasive già presenti in natura.
- **Direttiva 1999/22/CE sugli Zoo**
  - Raccomanda agli Stati Membri di “impedire la fuga degli animali per evitare eventuali minacce ecologiche per le specie indigene ed impedire il diffondersi di parassiti provenienti dall' esterno”.



# Norme Comunitarie (4)

- **Risoluzione n. 77 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna (1999)**
  - raccomanda agli Stati firmatari azioni di prevenzione, monitoraggio ed eradicazione delle specie alloctone invasive e l'attivazione di meccanismi di coordinamento e collaborazione transfrontaliera.



# Norme Nazionali (1)

- **Legge quadro sulle aree protette n. 394/91**
  - L' introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l' equilibrio naturale è vietata.
- **Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo n. 281/91**
  - “Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna [...] il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e dell' ambiente”.



# Norme Nazionali (2)

- **Articolo 727 del Codice Penale, modificato dalla Legge n. 473/93**
  - Chiunque [...], abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'ammenda da Euro 1.000 a Euro 5.000.
- **Legge n. 157/92**
  - L'introduzione dall'estero di fauna selvatica viva, purché appartenente alle specie autoctone, può effettuarsi solo a scopo di ripopolamento e di miglioramento genetico.



# Norme Nazionali (3)

- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97**
  - L' introduzione di specie esotiche può essere autorizzata “dal Ministero dell' Ambiente, sentito il parere dell' Istituto Nazionale della Fauna Selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti” qualora un apposito studio “assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, ne alla fauna, ne alla flora selvatiche locali”.





**Grazie per  
l'attenzione**